

7 settembre 2022 10:18

Tradotta migranti Uk/Rwanda. ONU: 'non è Paese terzo sicuro'di [Redazione](#)**Il Rwanda "non è un Paese terzo sicuro" per il trasferimento di richiedenti asilo dal Regno Unito e l'accordo non deve essere attuato, hanno affermato i rappresentanti delle Nazioni Unite.**

Con dovizia di prove nella prima impugnazione dell'Alta Corte sull'accordo, gli avvocati del Consiglio per i rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR) hanno affermato che "non era razionale" affermare il contrario e che procedere violerebbe la Convenzione sui rifugiati.

Martedì, l'avvocato Laura Dubinsky QC ha dichiarato in un'audizione che si stava "chiedendo un embargo e non si dovrebbe procedere", poiché le sue osservazioni scritte sostengono che: "Il Rwanda non è un paese terzo sicuro ai sensi delle ... regole sull'immigrazione".

L'UNHCR ha affermato che l'accordo equivale a una "penalizzazione illegittima" dei rifugiati a causa del loro modo di arrivo nel Regno Unito e ha respinto le argomentazioni del Ministero dell'Interno secondo cui "il trasferimento in un paese terzo sicuro non è una sanzione penale e non è imposto come una punizione".

Gli avvocati che rappresentano il ministro dell'Interno hanno affermato che non esiste una politica generale che dichiari il Rwanda un "paese terzo sicuro" e che le circostanze individuali sarebbero state prese in considerazione, anche se Priti Patel in precedenza aveva detto al parlamento: "Il Rwanda è un paese sicuro nel rispetto dello stato di diritto".

Le comunicazioni scritte dell'UNHCR hanno sottolineato che le dichiarazioni del governo secondo cui i richiedenti asilo sarebbero stati selezionati per il programma se fossero arrivati "illegittimamente con viaggi pericolosi", ovvero piccole traversate in barca nel Canale della Manica, e avessero trascorso del tempo in altri paesi in rotta verso la Gran Bretagna.

"Non c'è alcun principio nella Convenzione sui rifugiati e nessun requisito ai sensi del diritto internazionale che le persone in fuga dalla persecuzione debbano chiedere asilo nel primo paese sicuro in cui arrivano", ha affermato l'UNHCR.

"La decisione di considerare inammissibile la domanda di un richiedente asilo sulla base del fatto che l'individuo è arrivato 'illegittimamente, con un viaggio pericoloso', con la conseguenza che la domanda sarà risolta solo in Rwanda,

con procedure di asilo meno favorevoli, è una sanzione."

Raza Husain QC, in rappresentanza di un gruppo di ricorrenti, ha detto all'udienza che la politica è stata "progettata per scoraggiare" minacciando i rifugiati di essere inviati in uno "stato che non rispetta i diritti umani".

La signora Dubinsky ha detto all'Alta Corte che il governo ruandese aveva precedentemente inviato rifugiati in paesi in cui erano a rischio, un processo noto come respingimento, e che le sue smentite pubbliche "non erano supportate dalle prove".

La corte ha sentito che almeno tre casi di respingimento, che costituiscono una violazione della Convenzione sui rifugiati, sono stati registrati da quando è stato firmato l'accordo tra Regno Unito e Rwanda ad aprile.

Secondo l'UNHCR il Rwanda ha recentemente impedito ai richiedenti asilo di entrare nel Paese all'aeroporto di Kigali e sequestrato i passaporti di altri su richiesta del loro Paese di origine.

Ed ha fornito la prova che durante un accordo con Israele, che ha operato dal 2014 al 2019, i richiedenti asilo sono stati informati dalle autorità israeliane che sarebbero stati ospitati in un hotel e aiutati a richiedere asilo, ma sono stati poi portati dalle autorità ruandesi in Uganda ed è stato loro impedito di rilasciare dichiarazioni.

Per l'UNHCR che la negazione del respingimento da parte del governo ruandese ha mostrato "incomprensioni fondamentali sui suoi obblighi ai sensi della Convenzione sui rifugiati".

L'autorità ha anche presentato prove del fatto che le autorità ruandesi effettuano "controlli incrociati" con i paesi di origine dei richiedenti asilo prima di prendere decisioni sulle loro richieste, violando potenzialmente la riservatezza e mettendo i loro familiari e colleghi a "serio rischio di rappresaglia".

La Dubinsky ha affermato che l'UNHCR è l'unica "fonte di informazioni indipendente e informata davanti alla corte" sui processi di asilo in Rwanda e che le assicurazioni fatte al governo britannico sono "ambiziose" e "non vincolanti e non giustificabili".

L'avvocato ha avvertito che le promesse di una maggiore capacità e formazione non avrebbero superato i "gravi difetti del sistema".

"Il trasferimento di richiedenti asilo in Rwanda in base a questo accordo esporrà gli stessi ad un rischio reale di respingimento e alla negazione di altri diritti ai sensi della Convenzione sui rifugiati", ha aggiunto.

L'Alta Corte si è informata sul fatto che le domande di asilo presentate in Rwanda comportano processi di screening e interviste inadeguate, senza rappresentanza legale, di fronte a panel "intimidatori e spesso ostili" composti da un massimo di 11 persone.

Gli interpreti non vengono forniti se i ricorrenti possono parlare "un po'" di una delle lingue ufficiali del Rwanda o possono utilizzare un amico come interprete informale, ha affermato l'UNHCR.

Le osservazioni legali scritte all'Alta Corte riportano che l'UNHCR "si esprime inequivocabilmente contro il trasferimento di richiedenti asilo in Rwanda ai sensi dell'accordo Regno Unito-Rwanda" e ha aggiunto: "L'UNHCR si rammarica, in particolare in relazione a uno degli Stati fondatori della Convenzione sui rifugiati, che è necessario che avverta che l'accordo è incompatibile con i principi fondamentali del Regno Unito visto che il documento afferma che l'accordo contravviene anche allo scopo della convenzione in quanto "accordo di trasferimento degli oneri che ridurrà la fornitura complessiva di protezione internazionale e la cui replica minaccerebbe il sistema di protezione internazionale".

In conclusione: "Per tutti questi motivi, la posizione inequivocabile dell'UNHCR è che non dovrebbero esserci trasferimenti di richiedenti asilo dal Regno Unito al Rwanda nell'ambito dell'accordo Regno Unito-Rwanda".

L'Alta Corte aveva già sentito che il paese era stato "escluso" per un accordo di asilo dal Ministero degli Esteri, ma rimesso nell'elenco dei potenziali dopo che Boris Johnson e Priti Patel avevano mostrato un "interesse particolare".

(Lizzie Dearden su The Independent del 07/09/2022)

[Qui un precedente articolo di Aduc](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)